

FINESTRA SULLA CITTÀ

cco il Regio che vorrei

di Luigi Boschi

-Orchestra Arturo Toscanini che è l'unica orchestra stabile di Parma, finanziata dalla Regione Emilia Romagna, con soci anche lo stesso Comune di Parma unitamente ad altri Comuni dell'Emilia.

E' divenuta un bene culturale comune, con sede nel nostro parco musicale e come tale deve essere presente nel progetto culturale del nuovo sindaco di Parma;

-il Coro di Parma diretto da Martino Faggiani, ritenuto da tutta la critica tra i migliori a livello nazionale; inoltre gode di uno storico conosciuto in tutto il mondo.

-i direttori d'orchestra, i

Non ho alcun titolo per lo, se non come critica ormalistica e rappresentante unionedemocraticidiparma.it gruppo di pensiero politico n interessato alle elezioni, i di elaborazione idee e (poste), rendo noto la mia sione e il mio pensiero su possibile progetto per il sro Teatro Regio, di cui mi o ampiamente occupato ai mpi di Mauro Meli, della nana e Luigi Ferrarri: Vorrei che fosse riportato teatro Regio la sede l'Assessorato alla cultura me era nella migliore dizione storica parmigiana Giuseppe Negri (dal '61 n Giuseppe Biolli (dal '76 al '85 al '94).

Fuono in questi anni che Regio di Parma assunse una torietà internazionale che primeva tutto il generoso ore di Parma e di un onosciuto unico e vero suono diano.

Fondazione Teatro Regio: rrei fosse allargata l'entrata nuovi soci dagli attuali 3. ndanne Parma e le due ndazioni Cariparma e arcantonie; la fondazione del o teatro di tradizione come oostro Regio meriterebbe una ricipazione più numerosa i soci fondatori come era una della situazione di quasi le vicende di Vignali in cui fu un fugge fuggi.

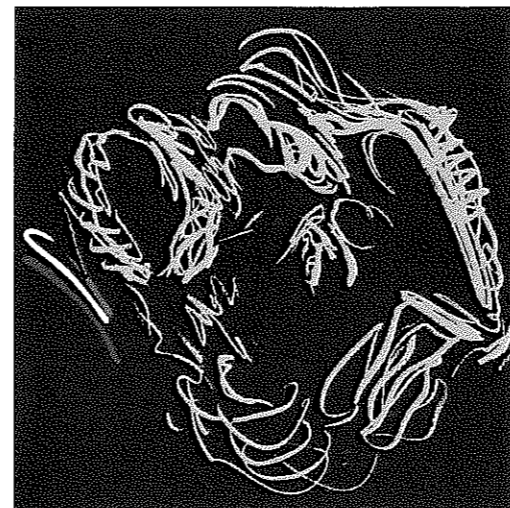
Ritornarono le due ndazioni bancarie parmigiane o con l'arrivo di Carlo ntana.

Il nuovo CDA sarà eletto l'assemblea soci; ssibilmente con maggiori ipetenzie rispetto all'attuale e dichiarato sulla Gazzetta di ma di non saper nulla sugli arichi alle masse artistiche Bologna per il Festival Verdi 2022.

Nomina del nuovo retore generale e artistico a amata diretta visto che la manifestazione di interesse blico è ormai una farsa e o una fastidiosa e inutile orforma. Di fatto è divenuta a chiamata diretta.

Ho già avuto contatti con ni di valore che hanno dato loro disponibilità e che mi opererò perché possano presentarsi al nuovo CDA pena eletto e al nuovo sidente.

E' necessario il sostegno tuzionale a tutte le nostre arti artistiche e tecniche che lla hanno da invidiare alle



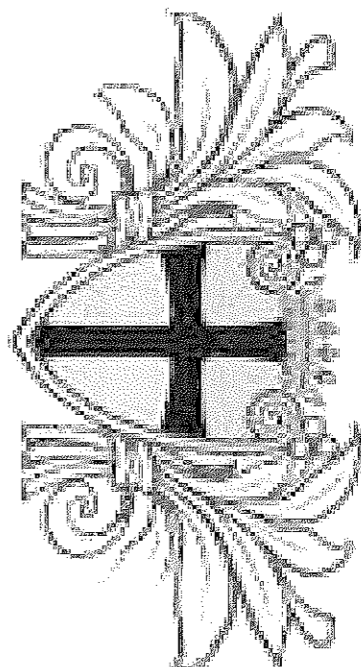
professori d'orchestra e gruppi musicali; i nostri cantanti locali noti in tutto il mondo.

-Sarebbe utile realizzare un **musso dei costumi** in teche distribuite nelle diverse sale del teatro.

- Sempre con sede al Regio, vorrei si desse vita alla costituenda Agenzia artistica la cui operatività sarà rivolta soprattutto ai giovani, ma anche ai professionisti delle diverse forme artistiche (compresa la loro residenza); mi riservo un maggior approfondimento su questa importante idea da sviluppare successivamente.

Rimettere all'opera tutti i tecnici e i laboratori presenti e, a mio parere, male utilizzati. Parma deve tornare ad essere luogo di produzione (anche per altri teatri di tradizione), non solo di celebrazioni; in questa logica è necessario pensare a una specie di scuola come è stata creata quella dell'ALMA di Colorno per la cucina. Sul prossimo festival Verdi 2022 suggerirei subito alcune urgenti modifiche:

Spostare le masse artistiche di Bologna al Magnani di Fidenza (per il Trovatore) e al



TEATRO REGIO PARMA

Regio le masse artistiche di P a r m a a Orchestra La Toscanini diretta da Sebastiano Rolli con Coro del Regio per la Forza del destino). consentirebbero questi importanti cambiamenti. La presenza tra i p a r t i n e r i istituzionali del Comunale di Bologna, causata solo danni al nostro teatro

Regio: economici (minor incasso del FUS, di immagine e minor lavoro per il nostro Coro del Regio, che non essendo stabile si vedono una continua erosione dei loro compensi). Con gli addetti ai lavori sto verificando la possibilità operativa e la dottoressa Meo farebbe bene ad adoperarsi anche lei prima che avvenga una sonora protesta non appena il maestro Roberto Abbado metterà i piedi nella buca e da lì non riuscirà più ad uscirne dalla vergogna.

Dottoressa Meo faccia uno sforzo di umiltà prima di lasciare con una sonora contestazione. Le conviene La Forza del destino giovedì 22 settembre 2022, ore 20.00 sabato 1 ottobre 2022, ore 20.00 domenica 9 ottobre 2022, ore 20.00 domenica 16 ottobre 2022, ore 17.00 Il Trovatore sabato 24 settembre 2022, ore 20.00 domenica 2 ottobre 2022, ore 20.00 sabato 8 ottobre 2022, ore 20.00 giovedì 13 ottobre 2022, ore 20.00 per le altre Opere rimarrebbe tutto invariato.

Simone Boccanegra (invariato) Parsifal e i Quattro pezzi Sacri (invariato). Il Verdi off prenderei in considerazione una nuova soluzione, diversa dal Verdi transgend o "personaggio queer" proposto dalla Meo nel ballo in maschera. Il dibattito sulla fluidità di genere nel 1857 non era nell'anticamera del cervello di nessuno. Men che meno nel carattere contadino ruvido e severo del maestro

Verdi.

Potrebbe diventare l'incontro musicale con esecuzioni di compositori che hanno fatto ampio uso delle musiche di Giuseppe Verdi come nella produzione di Franz Liszt, (ottobre 1811 - Bayreuth, 31 luglio 1886), di Sigismund Thalberg (Ginevra, 8 gennaio 1812 - Napoli, 27 aprile 1871) Famoso per le sue trascrizioni brillanti di temi d'opera (soprattutto rossiniani e verdiani), spesso caricate di effetti strabilianti, di grande effetto e tra i più teatrali e meglio riusciti della storia del loro genere.

Tutta la musica Jazz in particolare Duke Ellington e le fantasie jazzistiche. Infine si potrebbe richiedere a compositori contemporanei una loro interpretazione del lascito verdiano e vedere quanto ancora influenzi il grande maestro.

Valorizzazione e incremento del sostegno economico per il Festival Verdi come marchio di Parma, un unicum da portare nel mondo con una propria identità drammaturgica, con una nostra precisa identità, con le nostre masse artistiche e di produzione, affidato al comitato scientifico dell'INSY, cambiando anche le date in cui si realizza. Settembre e Ottobre sono mesi freddi a Parma, forse varrebbe la pena considerare Maggio e Giugno.

Roberto Abbado non è proponibile come direttore musicale nel consiglio scientifico del Festival Verdi, finché sarà direttore principale della Orchestra Filarmonica del Comunale di Bologna. Il Festival Verdi meriterebbe una figura di ben altro spessore internazionale. Maggiore valorizzazione di Bussato che deve rientrare maggiormente nel programma del Festival Verdi. Ora quasi dimenticato.

La cultura musicale (Verdi e Toscanini in particolare), alimentare, dei beni storici e artistici sul territorio; unitamente a Brand internazionali sono la nostra identità parmigiana nel mondo.

SEDICENTE DIRITTO DI REPLICA

Egregio Direttore, considerando che la legge sulla stampa ammette il diritto di replica, mi rivolgo a Lei pregandola di mettere nel prossimo numero nella stessa pagina 5 il breve articolo che Le invio in risposta del lungo articolo di Luigi Boschi contro Vignali. La mia richiesta deriva dal fatto che ho scritto un libro sull'argomento che l'articolo del Boschi ingiustamente censura. La ringrazio per l'attenzione e Le porgo cordati saluti.

Luigi Derinduti

Caro lettore, non conoscendola e ritenendo che sia la prima volta che scrive a un giornale stante l'ignoranza (dal latino ignarus, privo di sapere quindi non in senso offensivo) che lei mostra della legge da lei citata che, da quel che mi risulta, concede il diritto di replica al diretto interessato, non ai suoi fans sfegatati, pubblico egualmente la sua lettera di protesta e indignazione per lo scritto di Luigi Boschi pubblicato sulla Voce della scorsa settimana, in nome del diritto di cronaca che concedo a tutti anche ai tifosi ultras più scalmanati.

(fc)

La filippica rancorosa di Luigi Boschi contro Vignali

Un livore inutile e ingiustificato

Titolo copiato, contraddizioni palesi, attribuzioni errate: un modo errato di intronnettersi nell'agone elettorale.

Non so cosa abbia spinto Luigi Boschi a scrivere un'intera pagina contro la candidatura di Pietro Vignali e perché il settimanale l'abbia pubblicata. In quest'ultimo caso penso la cosa dipenda da disinformazione, nel caso di Boschi non azzardo ipotesi. Si vede che l'ex sindaco e candidato sindaco non gli va a fagiolo.

Analizzando però quanto il censore ha scritto non si può non far un pur breve commento. Innanzitutto il titolo del lungo articolo: *"P. V. la banalità del male"*. Un titolo interessante solo che era quello del saggio che Anna Arendt scrisse nel 1961 in occasione del processo ad Eichmann, il criminale nazista rapito dagli israeliani in Argentina l'anno prima. Commento: non si copiano i titoli degli altri senza citarne la fonte, a parte il fatto che come titolo è non conforme all'argomento e spropositato.

Andiamo avanti. Nel lungo testo, (si fatica ad arrivarci in fondo), il Boschi addebita a Vignali scelte fatte da Ubaldi, spesso già approvate e progettate, che Vignali si trovò in carico e che in parte modificò migliorandole, come il ponte nord di ferro. Quindi prima di scrivere qualcosa è bene documentarsi; addirittura evitando di dire cose contraddittorie come l'affermazione: *"Non conosco la sentenza con cui dicit (Boschi si rivolge in tutto l'articolo a Vignali n.d.r.)che la Magistratura dichiara che non c'è stata assunzione clientelare per 18 dirigenti del Comune di Parma e infondata l'accusa di danno erariale da 3 milioni di euro.....Non significa che tutta la tua amministrazione non abbia creato gravi danni per la città"*.

Bene si commenta una cosa che non si conosce? E i danni richiamati quali specificatamente sono? Hanno a che fare con l'assunzione dei dirigenti, che la stessa magistratura ha affermato essere a posto? Si nota nella filippica una certa dose di superficialità e pure la non capacità di sintesi. Conosco Boschi da tanto tempo, il suo stile è piuttosto battagliero, ma sicuramente esagerato. Nella fattispecie lo è molto, oltre ad essere ingiustificato. Fosse stata fatta una simile cosa al sottoscritto non avrei pensato due volte a sporgere querela.

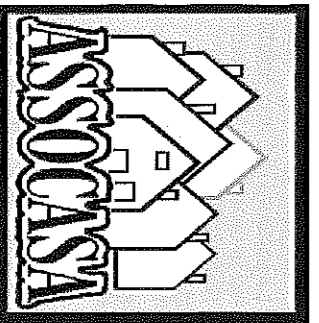
Se tuttavia il Boschi volesse conoscere la vera storia su Vignali e le angherie cui fu sottoposto, non ha che leggere il mio libro *"Cronaca di uno scandalo parmigiano"*, lo può trovare, per ora, in un paio di edicole (Viale Mentana e Centro Barilla).

Penso ciò possa bastare, un articolo breve come piace al direttore della Voce che però col Boschi ha fatto un'eccezione dedicandogli una intera pagina.

Luigi Derinduti



ASSOCIAZIONE
CONSUMATORI



UTELA DEL CONSUMATORE

ERVIZIO CAF (730/IMU/ISEE/UNICO)
ERVIZIO BADANTI - INVALIDITA' CIVILI
ERVIZIO VERPENZE E CONCILIAZIONI

RISTORANTE
PIZZERIA